

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Edizione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 1^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1 maggio a 31 dicembre 1893
LIRE 10
Pubblicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

LA SITUAZIONE giudicata da Saracco

Siamo tormentati dall'intima e profonda convinzione che continuando ancora per poco a trattare il grave argomento della finanza, come si fa pazzamente, per non dire colpevolmente, dagli oniciati, che oggi ci governano, la finanza italiana si troverà fra breve in tali condizioni da non saper più qual Santo invocare.

Non siamo soliti a giurare in *verba mactri*, ma le cose dette ultimamente dal Saracco sono in tale accordo coll'idea che ci siamo fatta sul grave argomento, che non possiamo rinunziare a renderle note. Dopo aver ragionato a modo suo, e colla sua consueta severità sul passato, il Saracco, in una intervista con un redattore della *Tribuna*, si espresse così:

« Si è continuato allegramente a far debiti, come se non fossero da pagare gli interessi. Ora siamo venuti a questo, che per pareggiare efficacemente il bilancio non bastano né 60, né 70 milioni, e anche fatto il pareggio aritmetico, non si sarà fatto nulla se contemporaneamente non si sottoporrà ad una cura ricostituente il paese, che è minacciato da calamità. »

Intorno al progetto delle pensioni l'on. Saracco si espresse così: « Quel progetto è uno dei peggiori espedienti che potessero venire in mente a un ministro. Perché col titolo primo non si raggiunge nessuno scopo di sollievo reale, e se si fondasse poi la Cassa di previdenza, il Governo si troverebbe un giorno con un tal carico da non poter nemmeno respirare. »

Interrogato sul contegno del Senato, egli rispose: « Del resto, il Senato non ha idee preconcepite contro nessuna amministrazione. Esso chiede soltanto sincerità nei bilanci, sincerità nella vita pubblica, e che sia tenuta accesa nel popolo la fiamma di qualche ideale. Conflitti colla Camera non so vederne. La Camera, quando ha approvato la legge, credeva che si fosse provveduto al credito locale, e credeva anche ad una vera e propria riforma delle pensioni. Tutto questo adesso è sfumato. Resta soltanto una operazione di credito, che si vuole consentire in maggiore o minor quantità. Dove dunque si potrebbe trovare la ragione del conflitto? »

Scolpito!

L'Opinione così riassume il suo giudizio sul gabinetto Giolitti e sulle sue azioni: e quanti non sono ministeriali e ufficiosi dovranno riconoscere la matematica precisione del giudizio:

« Nessun ministro ebbe meno scrupoli di questo; nessuno fu così privo di ogni idealità; nessuno così infecondo nell'interesse pubblico. »

Violò le prerogative parlamentari con un esercizio provvisorio che gli sopravvive e coi decreti-leggi che non è riuscito a veder approvati.

Compromise il prestigio della Corona. Offese e perturbò il Senato.

Violò, come nessuno aveva osato, la libertà elettorale; manomise le autonomie comunali, come nessuno mai aveva fatto.

Raccolse con tali mezzi una maggioranza sterminata, ma tolse credito e vigore alla nuova camera; e quella maggioranza, che non gli servì se non per le proroghe, i rinvii e il provvisorio, gli si è poi sgretolata quasi senz'urto al buio.

Ha vissuto un anno: breve vita ma che è corsa lunghissima a quanti avevano senso di libertà pubblica, di serietà e di moralità di governo.

Nato di sorpresa, colpito di sorpresa, lascia il governo e il paese nelle condizioni più difficili.

Nessuno lo rimpiangerà, nemmeno fra gli eletti per forza sua. »

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza ZANARDELLI
(Seduta del 23 maggio 1893)

Bilancio degli esteri.

Brin dichiara che la convenzione col Sultano di Zanzibar è il risultato di lunga ed accurata opera dei Ministri precedenti.

Accetta l'ordine del giorno Anonelli per rendere definitiva con legge la convenzione con quel Sultano.

Assicura Antonelli che lo stato della sicurezza pubblica nell'Eritrea è ottimo.

Si approvano tutti i capitoli del bilancio e lo stanziamento complessivo della spesa nella somma di L. 8,879,040.97; il bilancio a scrutinio segreto ottenne 171 voti favorevoli e 12 contrari; e si passa alla discussione delle Poste e Telegrafi.

Leri invoca la riduzione della tariffa postale.

Dopo altre osservazioni si rimanda la discussione a domani, e si leva la seduta.

L'EGUAGLIANZA

(Vedi Avviso in quarta Pagina)

MONUMENTO AD ANTONIO SCIALOJA

Mandano da Roma al « Corriere della Sera »:

« Si è costituito un Comitato promotore per un monumento nazionale ad Antonio Scialoja. Ne è presidente Silvio Spaventa, segretario Raffaele De Cesare; ne fanno parte per il Piemonte Alfieri, Ricotti, Saracco, Berti Domenico e Boselli Paolo; per la Lombardia Visconti-Venosta, Negri, Speroni e Bonfadini; per il Veneto Lampertico, Luzzati e Messedaglia, per la Toscana Tabarrini, Digny e Mordini; per l'Italia centrale Finali e Guido Bacelli; per la Sardegna il senatore Pasella; per la Sicilia Lancia di Brolo e Lanza di Scalea, e per le provincie napoletane Bonghi, Cosenz, Cognetti, De Siero, De Crescenzo, De Vincenzi, Mirabelli, Miraglia L., Pessina, Salandra e Sansonetti. »

Il manifesto del Comitato considera Scialoja quale precursore, scienziato e ministro, e determina lo scopo di raccogliere i fondi necessari per un ricordo perenne.

Le schede di sottoscrizione sono già state diramate per l'Italia; le somme raccolte devono essere spedite al Segretario, o versate in una delle sedi del Credito Mobiliare italiano. »

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 23. — Le autorità locali di Tripoli dettero soddisfazione al console di Francia per gli insulti di cui fu vittima la famiglia del console da parte degli indigeni il 17 corr.

Un ufficiale turco e alcuni indigeni furono incarcerati. L'incidente quindi è chiuso.

Dupuis è ritornato.

LIEGI, 23. — Un anarchico fu arrestato ieri avendo gridato « abbasso il principe, » durante il passaggio del principe Alberto.

MADRID, 23. — Un violento terremoto fu sentito a Cuevas (provincia di Almería).

Nessuna vittima.

NEW YORK, 21. — È giunto il piroscafo *Werra* del Nord Deutscher Lloyd.

GIBILTERRA, 23. — Il Kaiser *Wilhelm* è partito per Genova.

VIENNA, 23. — L'ex ministro di Stato Schmerling è morto.

BERLINO, 23. — La *Nord Deutsche* smentisce che Guglielmo pubblicherà avanti le elezioni un manifesto al popolo tedesco.

La *Nord Deutsche* pubblica un telegramma del principe Hermann di Sassonia Weimar all'imperatore trasmettendogli in nome di ottomila veterani württemberghesi, riuniti ad Esslingen, la espressione della più fedele devozione. L'imperatore gli elegrafò subito ringraziando.

Oggi si è pubblicato il manifesto elettorale del centro.

Il manifesto dice: « la parola d'ordine del partito sarà la opposizione al progetto militare e al contro progetto Huene accettato dai governi federali. »

Il manifesto soggiunge: « Il Centro avrà a direzione la politica seguita da Windthorst. »

LISBONA, 23. — In seguito all'approvazione della proposta del deputato Birao, la Camera nominò oggi la Commissione di undici membri per l'inchiesta parlamentare a proposito del pagamento dei titoli del prestito San Domingo.

NEW YORK, 23. — Il *New York Herald* ha da Granada che gli insorti del Nicaragua sconfissero le truppe del Presidente Sacaza, presso Maraya.

ATENE, 23. — Un violento terremoto ieri danneggiò parecchie case a Tebe. La scossa fu sentita anche in Atene.

Il processo per fatti di Cesena

Ieri furono, all'Assise di Triviso riprese le udienze sul processo per fatti di Cesena. Fu esaurita l'audizione dei testi della difesa e quelli citati dal potere discrezionale del presidente la generalità dei testimoni riferisce su circostanze conosciute.

Alcuni testi riferiscono la convinzione espressa dalla voce pubblica, trattarsi cioè di rissa per questione di partito politico.

Le informazioni di alcuni testi sono favorevoli agli accusati.

Casadei Lazzaro già accusato dell'uccisione di Paolo Casetti e assolto dai giurati di Forlì, dice che era meglio che Casetti non gli mantenesse rancore.

Doledda Raffaele già sotto-prefetto di Cesena dà buone informazioni sull'indole delle popolazioni deplorando, come fecero altri testi, l'uso di uscire armati.

Domattina principieranno le arringhe. Il processo finirà indubbiamente giovedì.

Venerdì mattina principierà il processo per l'omicidio di Pio Battistini.

Cronaca del Regno

Roma, 23. — Nel vicino paesello di Ariccia, certo Meccaccio, mentre stanotte rincasava venne ucciso con un colpo di fucile, per vendetta.

Nella tenuta delle Capannelle fuori porta S. Giovanni avvenne una rissa fra alcuni israeliti e parecchi vignaroli cristiani. La rissa scoppiò per odio di razza e degenerò ben presto in vero combattimento. Si esplosero vari colpi di revolver. Due feriti.

La questura arrestò stauotte i ricercati Balducci, Bordoni e Rapanotti, autori di varie aggressioni nella campagna romana. Il Bordoni, all'atto dell'arresto aggredì gli agenti della forza pubblica, armato di accetta, e fu arrestato soltanto dopo una lotta accanita.

Milano, 22. — A Treviglio furono arrestati certi Alfredo Possenti e Ernesto Sormani di Milano; per spaccio di monete false da una lira e mezza lira di conio francese e svizzero.

Un terzo spacciatore, certo Amedeo De-Dionigi, pure di Milano, poté darsi alla fuga, ed è ancora irripetibile.

In seguito a questi arresti, la nostra Questura ha proceduto all'arresto di certi Luca Bardelli, Alberto Piatti, Achille Quartiroli, tutti abitanti in via Vittorio Alfieri, nella dimora dei quali furono sequestrati gli ordigni completi per la coniazione di quelle monete false.

È morta iermattina dopo atroci patimenti una distinta scrittrice, la baronessa Celeste De Scelleschi, da solo quattro anni sposa al nostro carissimo collega in giornalismo il cav. Raffaello Barbiera direttore dell'*Illustrazione Popolare*.

Possedeva una vasta cultura, un gusto finissimo d'arte; scriveva in più lingue e con vera eleganza. Non era solo genitidonna di nascita, ma di sentimenti.

All'amico Barbiera, colpito nel suo più caro affetto - le nostre sentite condoglianze.

Stasera vi sarà all'albergo Nazionale, in piazza della Scala, una seduta in cui si darà lettura della memoria contro le proposte tasse che si vorrebbero imporre al circondario esterno, redatta dal Comitato, sulla quale poi si prenderanno delle deliberazioni.

UN CARABINIERE che si uccide in chiesa

Scrivono al « Resto del Carlino » da Ferrara, 23:

(a. v.) Alle 10 e mezza di stamane si sparse per la città come fulmine la notizia di un suicidio avvenuto in strane circostanze nella chiesa dei Teatini, mettendo lo scompiglio in molte giovanette che in detta chiesa trovavano in attesa della cresimazione.

Il brigadiere dei Carabinieri Cazzola Vito d'anni 33, barese, di servizio alla caserma via XX Settembre, recatosi di buon'ora nella chiesa anzidetta, chiedeva del canonico professor Camanzi, che aveva conosciuto a Vigarano, per confessarsi, ma non in chiesa bensì in sagrestia.

Il Camanzi si prestò volentieri all'ufficio, e lasciandolo dipoi libero si affacciava per la funzione della cresima; quando due colpi d'arma da fuoco fecero accorrere in coro il Camanzi ed altri, i quali trovarono il Cazzola steso a terra in un lago di sangue.

Trasportato all'ospedale si constatò che il povero brigadiere erasi sparato due colpi di revolver alla gola fracassandosi la mandibola e producendosi la frattura della base del cranio.

Assistito dal personale medico il Cazzola spirò un'ora dopo.

Quale la causa? Finora nulla di positivo.

Vuolsi che anche stavolta abbia ad entrarci la donna.

Con se teneva un plico contenente alcune lettere, una diretta al canonico Camanzi, una seconda al suo capitano, una terza a certa Ester Borelli, ed il conto-cassa regolare.

La chiesa fu subito chiusa e vi rimarrà fino a che non siasi compiuta la riconsacrazione di rito.

APPENDICE

del Comune - Giornale di Padova

16

Fiore di Spino

ROMANZO DI G. JERANTI

(Proprietà riservata)

Oh! bere, bere, bere ancora....

Guido Mariani s'era trasformato.

Sul colorito olivastro del suo viso cominciava a formarsi lentamente un leggiadro colorito roseo; le sue labbra s'aprivano sorridenti; gli occhi rilucevano pieni di gioia.

« Come la va, Mariani - fece ad un tratto Beppe Franchi - Bene ehm. »

« Grazie - rispose Guido - benissimo. »

E ritornò alla sua idea prediletta, a fissare in un punto indefinito, ad inebbrarsi nel profondo del cuore, riguardando all'ideale giocondo che gli cantava nell'anima il primo inno di gioia.

Tutto spariva dal suo pensiero ciò che gli stava dinanzi: sola, superbamente bella, ma non più altera, non più sdegnosa gli si affacciava agli occhi la Nina, la bella Nina Guerriani, sorridente, come in atto d'amore verso di lui.

E Guido s'illudeva: non gli piaceva di distogliersi da quel pensiero; non gli piaceva di ricordare a sé stesso che quel sorriso formatosi sulle labbra di Nina non era per lui; egli voleva vivere un istante, vivere, sperare, sognare.

E sognava infatti ad occhi aperti.

Oh! il vino, com'è dolce il vino, com'è generoso per le sue virtù, largo per gli entusiasmi suoi, benedetto per le visioni beate ch'esso crea dinanzi alla fantasia in una ridda vertiginosa ed instabile di liete parvenze moventesi con ritmo, parlanti delle nostre fedi, dei nostri desideri e con la nostra volontà.

« Ancora, ancora - diceva fra se Guido Mariani, e beveva e beveva e l'idea gli si annebbiavano e nuove, sempre nuove e più splendide gli apparivano pur nella confusione dei sensi le immagini dinanzi agli occhi. »

Dio! com'era bella la Nina, là, rimpetto a lui, con quei capelli spartiti in sul fronte, alti in sulla nuca, lisci, morbidi, finissimi!

E quel visino com'era splendido, com'era grazioso!

Dio... Dio... perchè la mano tremante, avidissima di carezze, non poteva allungarsi, cingere quella bella testa, attrarla verso la bocca, baciarla negli occhi, susurrando gioconde parole d'amore?

Vieppiù le immagini gli sorridevano; vieppiù Nina gli si alzava splendida davanti agli occhi; vieppiù il vino spumeggiando alettava il suo spirito e coll'iride dei miti colori pareva trasfondevagli la giovanile baldanza, a lui per i dolori della vita quasi sempre negata.

« E si andrà al Salone? gridò fra il sordo rumore degli altri il sor Marchini. »

« Al Salone? Sarà cominciato il ballo? fece la Lisa. »

« Certo, certo, risposero gli uomini, badando all'orologio. »

« Al Salone ehm - continuò Beppe Franchi - e che ci è da fare là dentro? Dio... si sta tanto bene qui con questo tepore, e col buon vino scintillante dinanzi agli occhi. »

Gli ehm in queste quattro parole c'erano entrati ad

esuberanza.

Tuttavia non fecero effetto; la Nina e la Lisa volevano andar al Salone ed alle donne bisogna pur obbedire.

Se questi scarabocchi, buttati giù giorno per giorno e desinati quindi a formar nel loro complesso un romanzo, dovessero essere letti da chi non ha mai visitata la città di Padova, vorrei da narratore cortese e logico dire due parole sul Salone.

Farne la storia, descriverne l'architettura, parlare della antica destinazione di quella mole romanamente ardita non varrebbe di certo, chè dove ci sono in un racconto quattro righe d'erudizione, tirata fuori con poca fatica, il lettore salta, annoiato, e corre via.

Dovrei però ad ogni modo parlare di quell'ampiezza straordinaria, di quella maestà che quasi t'oppriime e sotto la vòta immensa t'impicciolisce così da costringerti a paragoni, poco onorifici per te, fra la tua persona e la magnificenza del luogo.

Il Salone di Padova è pei Veneti una delle sette meraviglie.

Poggia, sottile, elegante, snello, su basi incrollabili, forti; sembrano all'esterno le sue colonnine, i suoi archi, la cupola, leggeri pesi sul gigantesco dorso d'un elefante, sotto il quale può passare, senza inconvenienti ed incomodi, la gente, che non sa distogliersi dall'ammirare anche se l'abitudine la porta ogni dì nel luogo istesso.

Quell'immensa e regolare sfilata di archi, quel tetto di piombo che s'alza, si piega e si curva, superbamente lucente al sole, sembrano sorridere quasi di compassione nella loro alta maestà, per tutto ciò che di piccino e di informe brulica alla loro base.

Da lunge, quello splendore dell'arte s'alza colle guglie dei templi e coi campanili, annunciando con pom-

posa grandezza la vicina città e per quasi, se il contempli nella bassa valle della campagna, tendere ad una misteriosa unione con altri tesori dell'arte, che la pietà degli antenati sacrava al santo trionfatore dei tiranni, al guerriero della parola, al ribelle in tonaca di frate, Antonio da Padova.

Qui le cupole moresche, i culmini che s'ergono quasi minaretti di moschee ad annunciare tra il sole ed un volo di palombi l'onore eterno del taumaturgo, ivi la basilica di Pietro Cozzo, la splendida tutrice della libertà, pure tra una gloria di sole ed un volo di palombi, rammenta il magistero dell'arte, la fede repubblicana, la dolce unione nel lavoro del pensiero che divina l'armonia e la bellezza e della forza popolare, che vuole ed ottiene le meraviglie dei secoli.

Ma a proposito di balli popolari e di gente che si reca a divertirsi, troppo in alto spicca il suo volo la fantasia.

Egli è che chi non sa frenare un giovanile entusiasmo mal predire a sé stesso la proprietà nei concetti e nei linguaggi; se avviene che un'idea ti piaccia e ti conduca altrove, tu la segui, come un cavallo irrequieto ti trascina a corsa sfrenata dove tu non pensi di andare.

Detto questo - e sia la nostra giustificazione - eccoci di bel nuovo sobri di frasi e di pensieri alla nuda cronaca dei fatti.

I nostri amici mal si reggevano in gambe.

Franchi misurava, camminando, la terra a gambe larghe come chi, sapendo di non essere uomo del tutto di sé stesso consapevole, pur giudica miglior partito fingere serietà ed importanza, come personaggio di un qualche valore.

(Continua)

GIORNO PER GIORNO

A meno che non ci arrivi più tardi qualche dispaquio a rischiarare la situazione, fino al momento in cui scriviamo si mantiene la stessa: vale a dire involuta ed incertissima.

Nè può essere diversa. Oltre alle cause immediate della crisi, altre circostanze sono sopravvenute ad aggravarla, e particolarmente le nuove rivelazioni sui disordini bancari, e i risultati del Comitato inquirente, o, come dicesi, della Commissione dei sette.

Non intendiamo accusare alcuno e molto meno ci permettiamo fare dei nomi; ma tutto induce a credere che certe ripugnanze persistenti ad accettare le redini dell'amministrazione non siano estranee al dramma bancario, del quale forse non si sono ancora spiegate le scene più piccanti.

Ad ogni modo attendiamo senza impazienza, giacché una soluzione non può farsi molte lungamente aspettare.

Quando le cose sono giunte al punto, in cui si trovano; quando, specialmente, la principale prerogativa della Camera, quella di votare l'entrata e le spese, per prepotenza governativa è diventata una canzonatura, bisogna uscirne in un modo o nell'altro, ed ogni ora d'indugio è uno strap-po alla carta costituzionale.

Ieri un giornale osservava benissimo che tra i risultati specialmente meritevoli di essere mandati alla storia del ministero Giolitti, va ricordato l'andamento della discussione dei bilanci.

Siamo da un anno, diceva lo stesso giornale, sotto il regime dei bilanci provvisori: la Camera fu addirittura esonerata dal principale dei suoi compiti, il controllo delle spese pubbliche; ed ora si vanno discutendo i bilanci del nuovo esercizio 1893-94 in via semplicemente amministrativa, vale a dire si discutono *pro forma*.

Così, concludeva, hanno proceduto e procedono le cose sotto la provvida direzione del Ministero Giolitti, venuto al mondo apposta, dicevasi, per sistemare la finanza.

Ma vi ha qualche cosa di peggio del ministero: vi è il sintomo scoraggiante anche per l'avvenire: la generale viltà, che subisce, tacendo, la flagrante violazione di tutti i diritti e di tutti i doveri a profitto del più obbrobrioso faccendierismo politico che si sia mai veduto.

Che volete sperare da un popolo a cui si può fare alto e basso ciò che si vuole, cominciando dal creare i suoi rappresentanti a furia di biglietti di Banca! Non fu mai tanto vero il motto: che i popoli hanno i governi che si meritano.

LA SCIAGURA DI CAMPGLIA

Leggesi nella « Provincia di Vicenza », 23: Il signor Lorenzo Chiericati è morto ieri a Campiglia dei Berici in seguito ad un sciagurato accidente.

Egli recavasi in paese dalla sua campagna, guidando il cavallo attaccato a carrozza scoperta.

Nella vettura si trovava una donna incontrata lungo la via, alla quale aveva permesso di montare.

A mezza strada il cavallo si spaventò, e la carrozza fu rovesciata.

Il sig. Chiericati e la donna precipitarono in un fosso pieno d'acqua.

La donna restò incolume; il signor Chiericati, tutto grondante, volle dirigersi a piedi verso casa.

Notate ch'egli ha 79 anni!

Dopo un tratto non lungo di strada le forze vennero a mancare al vecchio ed energico signore; si dovette farlo salire in un'altra carrozza, a ricondurlo a casa, dove egli volle tornare.

Qui fu spogliato, posto a letto, soccorso colla premura più affettuosa; qualche tempo dopo egli cessava di vivere.

Il caso pietoso ha portato la desolazione nella famiglia e fu sentito con senso di profondo rammarico nel paese, che da lunghi anni aveva imparato a stimarlo, e ad apprezzare i suoi meriti e le sue virtù.

I Medici specialisti delle malattie infantili riconoscono la superiorità dell'EMULSIONE SCOTT sull'olio di fegato merluzzo semplice o su tutti i preparati congeneri.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni). Richiestone, atteso che l'Emulsione Scott corrisponde utilmente nelle malattie dell'infanzia a fondo disarmonico, e trova le sue indicazioni nelle affezioni rachitiche e nelle bronco-pneumonali.

Ne ho fatto uso con vantaggio nell'Ospedale dei bambini, nella mia pratica privata e nel mio consultorio per le malattie dei bambini in Lucca ed in Livorno.

Livorno, 16 dicembre 1885. Dott. cav. Gio. Danto Borgi Specialista per le malattie dei bambini

CRONACA DELLA CITTA

Scuola Tecnica

Un'assidua ci scrive questa lettera che può essere tenuta in considerazione:

Ella è tanto gentile che vorrà certo perdonarmi, se osò presentarle un'anonima, ma non posso altrimenti per non guadagnarli il titolo di maestruculo saccente e forse una tiratina d'orecchi dal sig. Municipio o da chi per esso... Un poco il bisogno, un poco la voglia di scimmiettare la moda d'emancipazione, mi fecero entrare nella spinosa via in cui ho già imparato a compatire e compassionare il mio simile e specialmente i compagni d'infortunio condannati a lavorar molto e buscar poco.

Quanta miseria nella nostra miserabile casta!.. quanto abbandono!.. E s' intende che ci decantano quali pionieri della civiltà; meno male; ma poi cosa si fa per noi?.. Moltissime ciarle, più o meno parlamentari; tutte parole, senza seguito di fatti.

Ora però non voglio dire del trattamento personale; guai... a questi chiari di luna, colla moda forzata delle economie, ricordare la meschinità dei salari, la sarebbe *roba da cioidi!*.. Accenno solo all'indecorosa ed inqualificabile noncuranza in cui si lasciano certi stabilimenti l'istruzione secondaria. E per non parlare d'altri dirò della R. Scuola Tecnica, che alla morte del compianto cav. Gamba fu cacciata, quasi a dire, sul lastrico. Si volle scinderla tosto dall'Istituto, com'essa non fosse un corso preparatorio agli studi tecnici superiori, precisamente come il ginnasio al liceo dei classici.

E poichè, dei guai di questa povera scuola io ne so meglio dell'articolaista del Veneto (giornale), ora voglio spiatellarle come stanno le cose.

Quei due messeri, il comm. Scarenzio ed il cav. Zaglia, non si mossero dalla capitale per l'esclusiva ispezione a questa scuola, ma per una ispezione generale comandata dal Governo alle scuole tecniche del Veneto; e difatti, prima di venir qui, ne avevano visitate altre ed ora continuano ad ispezionare quelle di Venezia e ne avranno ancora per oltre il mese.

Devo anzitutto osservare che i signori ispettori si occupano anzi direttamente dell'assieme della scuola, notando l'assoluta mancanza delle cose più indispensabili per cui vennero a dichiarazioni molto severe di fronte agli urgenti bisogni della scuola, meravigliandosi che un Municipio, il quale profonde ingenti somme in palazzi per le scuole elementari, abbandoni l'unica scuola tecnica, popolata di ben 7 classi, ad un pian terreno con sole 6 sale, esposte ai disturbi della via pubblica, per cui gli insegnanti sono costretti, o ad assoggettarsi ai capricci dei passeggeri ed alla distrazione degli scolari, od a chiudersi dentro senza ventilatori e, nei giorni bui dell'inverno, senza luce, tanto che gli alunni più lontani dalle finestre non possono nemmeno leggere.

La scuola manca affatto di materiale scientifico, perchè il povero direttore cav. Gamba, sdegnando di mendicare provvedimenti dal Municipio, valevasi all'uso dei gabinetti dell'Istituto; ma ora che la scuola è separata, bisogna fare anche ciò che non s'è mai fatto.

Riguardo poi all'insegnamento ed alla disciplina, i due ispettori non ebbero una parola di biasimo e se il zelante articolaista del giornale *Il Veneto*, come ebbe la diligenza di seguirli nella visita, avesse potuto vigilare quando gli insegnanti furono invitati in conferenza speciale d'innanzi la Commissione, non avrebbe sentito che qualche leggera osservazione o qualche consiglio, più o meno accettabile, come sogliono fare tutte le persone che hanno simili incarichi.

Questa è la verità, sig. Cavaliere, se Lei fosse uomo da pettegolezzi, io ne avrei da empire il cestino del suo studio, ma le sarà anche di troppo la noia che le ha recato l'umile assidua.

Padova, 21 maggio.

ASSOCIAZIONE contro l'accattonaggio

Nel giorno 18 del corrente mese ebbe luogo l'annunciata seduta di questa Associazione, e in essa fu data lettura di una confortante Relazione del Presidente, dalla quale risulta che lo sviluppo della Associazione nell'anno 1892 raggiunse proporzioni assai considerevoli, rispetto, specialmente, alla sezione del lavoro. Ci basta riportare dal Resoconto poche cifre: quella del contributo annuo dei Soci in L. 4042,45; quella della merce o materia greggia acquistata per la lavorazione, in L. 11,933,22; quella di L. 1892,14 di corrispettivi di lavorazione; e quella complessiva del movimento; che stabilisce un bilancio di

L. 20,046,46.— Ed ai ben meritati elogi per le signore Adele Rosanelli e Valeria Faccanoni noi aggiungiamo quelli, che vanno tributati alla gentile ed instancabile signora, che ha scritta e letta la Relazione, che qui riportiamo per intero:

«Da un anno circa ebbi l'onore di presentare ai benemeriti signori Soci l'ultima relazione, e da allora abbiamo proseguito nella via verso lo scopo principale della nostra Associazione: vincere l'accattonaggio, estirpare questa mala pianta, tanto vecchia quanto tenace.

E, quantunque l'opera sia difficile e lunga, non dimidiamo di compierla, quando a noi si colleghino due forze indispensabili: la volontà sapiente del pubblico e la vigilanza necessaria dell'autorità; la prima, la volontà del pubblico, vuol dire, se non l'adesione alla nostra Associazione, almeno l'astensione dalla elemosina per le vie; la seconda, cioè la vigilanza dell'Autorità, vuol dire, secondo i casi, la relegazione dei questuanti nel Ricovero di Mendicanti o la loro ammissione in un Ospizio per gli inabili al lavoro. L'alleanza di codeste forze non ci dovrebbe mancare; e se ora i nostri 82 soci contribuiscono già a diminuire il numero ed i lucri degli accattoni, noi fidiamo che, aumentando il loro numero, avremo ben più pronti vantaggi. Combattere gli sfruttatori della pietà cieca, e fare che la elemosina per le vie sia affatto distrutta, sostituendovi una beneficenza illuminata: ecco la sintesi dei nostri intendimenti.

È perciò che dobbiamo insistere perchè gli accattoni non siano né tollerati dalla Autorità, né aiutati dai concittadini e contemporaneamente dobbiamo assistere il povero transitoriamente sotto varie forme in casi urgenti, eccezionali e pietosi colle marche della Cucina Economica, col Dormitorio Pubblico, cogli oggetti di vestiario, e perfino colle spese di viaggio, - non dimenticando peraltro che la grande battaglia, anzi la lotta continua contro la piaga degli accattoni, si deve esplicare combattendo la miseria nelle sue cause incolpevoli, e col mezzo delle tre sezioni della nostra Associazione; quella del lavoro, quella della cassa di risparmio a premio per pagare l'affitto e quella del collocamento.

Alle tre Sezioni ora accennate abbiamo, dunque, cercato di dare il maggiore sviluppo, e voi lo vedrete dal resoconto, che ho l'onore di assoggettare alla vostra approvazione, aggiungendo la doverosa osservazione, che, se abbiamo potuto fino dal principio lusingarci di ammortizzare gradatamente le spese d'impianto, relativamente gravose, ci confortò e ci incoraggiò nel tentativo la circostanza di qualche nuova importante adesione, e l'altra circostanza che abbiamo a tutto provveduto coi mezzi ordinari della Associazione e col l'appoggio dato dall'onorevole Giunta Municipale, che mai ci mancò, e speriamo non ci manchi in seguito.

Specialmente nella Sezione Lavoro è innegabile che l'organizzazione di una simile impresa offre grandissime difficoltà, e richiede molta esperienza; e che, tanto i disinganni, quanto le rieste vi preparano talvolta le più sconcertanti ed anche le più gradite sorprese. Bisogna tentare, provare e riprovare, e soltanto la più tenace costanza può vincere certe difficoltà; - per esempio la costanza impareggiabile delle nostre benemerite consigliere Valeria Faccanoni e Adele Rosanelli, e particolarmente di questa ultima, la quale seppa, in pochi mesi, educare ad un lavoro più regolare e più esatto le povere donne, che frequentano la Sezione femminile. Queste donne, per la più parte, non sono cucitrici di professione, ma madri di famiglia, vedove, ed anche vecchie inferme, che procurano di aumentare le loro meschine risorse lavorando ad ore perdute; e quindi molte sono, od erano, inette a qualunque lavoro fatto con precisione e garbo.

Dico erano, perchè i lavori di scarto, che ingombravano prima i nostri armadi, sono divenuti e divengono sempre più rari, dopo una liquidazione colla sola perdita del prezzo della mano d'opera. Questa liquidazione fatta nell'ottobre, e che è la causa principale delle perdite di questa Sezione, era anche suggerita dalla necessità di fare maggiore reclame, per attirare verso la nostra istituzione chi più aveva bisogno di approfittarne, cioè i contadini e gli operai e di animare così la vendita degli oggetti di biancheria e di vestiario confezionati dalle nostre donne, in modo da poter provvedere nuovi lavori per la stagione più cruda, alla quale si andava incontro.

Per la Sezione Lavoro Maschile, per quanto si sieno fatti vari modesti tentativi, non sono potute iniziare stabilmente altre industrie fuorchè quello di segatura di legna da fuoco, e spazzatura di carbone coke. E sembra che queste abbiano corrisposto ad un vero bisogno, poichè le commissioni, che affluivano, sono state in proporzione maggiori ai mezzi, di cui si poteva disporre per soddisfarle. Era specialmente insufficiente lo spazio nel nostro cortile, tanto per collocare i lavoranti quanto per un deposito maggiore di legna e coke. Ma per tale mancanza speriamo che ci giunga in breve, a sollievo completo, una nuova disposizione dell'onorevole Giunta Municipale.

Ed ora passiamo alla Sezione piccoli Affitti ed all'Ufficio di collocamento. Quanto alla prima, mentre abbiamo la viva soddisfazione di costatare la per-averante fiducia dei primi depositanti, dobbiamo pur troppo confessare che il loro numero non è aumentato. Forse che la spiegazione di ciò sta nell'abitudine dei proprietari di piccole case di esigere l'affitto semestrale anticipato. Con questo metodo si esauriscono di pianta le modiche risorse di una povera famiglia, e sono ben poche quelle, che si trovano in condizioni abbastanza florenti, per poter principiare subito a portare la loro rata settimanale alla provvida cassa. Un po' più di buona volontà e di intelligente previdenza dalla parte dei proprietari di piccole case, per coadiuvarsi nel propagare questo mezzo di ordine e di risparmio, aiuterebbe molto a popolarizzarlo, e ad evitare a poveri operai i rovinosi effetti del pagamento dell'affitto a base di debiti usurari o di ricorso al Monte di Pietà.

In quanto all'ufficio di collocamento, si verifica un fatto abbastanza strano. Mentre in tutte le altre professioni l'offerta di lavoro è molto maggiore che non la richiesta, le richieste per persone di servizio sono più numerose che non le offerte. In complesso, per mezza del nostro ufficio, si sono potuti collocare 23 donne, 14 uomini e 4 ragazzi.

Chiudo le mie parole presentandovi il bilancio per la vostra approvazione, e pregandovi di esaminarlo, affinché in voi tutti si accresca la compiacenza di appartenere a questo sodalizio, il quale, in così poco tempo occupando dei poveri ed aiutando dei veri miserabili, ha potuto, con quattro mila lire di contribuzioni annuali, provvedere ad un giro di ventimila.

E se qualcuno merita ringraziamento, siete voi, o signori, che, ponendo i vostri nomi ed il vostro denaro in questa nostra istituzione, avete reso possibile lo sviluppo dei tentativi, che l'avvenire può rendere più efficaci e più esemplari.

La Giunta provinciale amministrativa di Padova, in adunanza del giorno 19 maggio 1893 prese le seguenti deliberazioni:

Approvò l'aggiunta di un articolo, relativo alla distruzione degli insetti nocivi all'agricoltura, al regolamento di polizia rurale del Comune di Carmignano.

Approvò la eliminazione di alcune restanze attive deliberate dal Consiglio Comunale di Montagnana.

Approvò i bilanci 1893 della Congregazione di Carità e del legato Facchetti in Carmignano.

Approvò solo in parte le modificazioni proposte al regolamento di polizia rurale di Baone.

Approvò il fitto a trattative private di una casa di proprietà della Congregazione di Carità di Este.

Approvò la eliminazione di una restanza attiva deliberata dal Consiglio Comunale di Tribano.

Omologò condizionatamente il contratto di mutuo stipulato dal Comune di Galliera.

Approvò in consuntivo 1888 e 89 degli Istituti di S. Rosa e Vanzo in Padova.

Rinvio con osservazioni, il conto 1892 degli Ospizi Marini di Padova.

Approvò l'aumento di stipendio al custode del Cimitero di S. Pietro Montagnon in Battaglia.

Approvò la eliminazione di restanze attive deliberate dal Comune di Tribano.

Approvò il conto 1891 della Congregazione di Carità di Piombino Dese.

Respinsè il ricorso del Comune di Piazzola contro quello di Campodarzego per specialità Martinati Francesco, non essendo provata l'urgenza del ricovero.

Approvò alcune modificazioni di contratto di mutuo stipulato fra la Cassa di Risparmio di Verona ed il Comune di Albignasego.

Approvò la deliberazione della Congregazione di Carità di Este circa la divisione di due certificati di rendita pubblica costituente il patrimonio dei legati Crescini e Cavellaro.

Restituiti, per istruzione maggiore, le pratiche dei Conservatori di S. Caterina e del Soccorso contro alcuni affittuali morosi.

Approvò la deliberazione della Congregazione di Carità di Este di procedere giudizialmente per riscossione canonici.

Rinvio al Consiglio d'Amministrazione del Collegio Zivelle Gasparini gli atti riguardanti la rinnovazione di un prestito.

Elargizione. Il nostro giornale ha già dato la notizia della elargizione di L. 150 fatta dal Collegio militarizzato di Este in occasione dell'ultima festa Ginnastica: somma da distribuirsi per giusta metà fra i due Istituti - Camerini-Rossi e Vittorio Emanuele.

Per tale elargizione, i Preposti all'Amministrazione Vittorio Emanuele, tributano, a nome dei loro amministrati, sinceri e vivi ringraziamenti.

Commissaria Volpe. La Congregazione di Carità, amministratrice della Commissaria Volpe, avvisa essersi resa vacante una piazza di abitazione gratuita nella

Casa in Vicolo Stretto al civ. n. 1169 a va annesso il beneficio di Staia 6 frumentale lire 1.52 all'anno, e che vi possono aspirare povere vedove con o senza figli, nate o meno dimoranti da tre anni a Padova.

Le domande in carta semplice dovranno essere prodotte all'ufficio della Congregazione di Carità (In via Belle Parti n. 687) entro 15 Giugno p. v. corredate dei documenti e guenti:

- Fede di nascita e certificato anagrafico comprovante la stabile residenza in Padova da non meno di tre anni;
- Certificato di vedovanza;
- Certificato di miseria;
- Stato di famiglia.

Il beneficio decorrerà dal 15 luglio p. v. ed è a vita, semprechè perdurino le condizioni di moralità, povertà, vedovanza.

Onorificenze.

Registriamo con piacere la notizia che, proposta di S. E. il ministro Finocchiaro Aprile, S. M. ha nominato Cavaliere dell'Ordine Equestre dei SS. Maurizio e Lazzaro l'egregio cav. Ferrero Teofrasto, Direttore della Poste, in occasione del suo collocamento a riposo che avrà effetto col 1° giugno prossimo.

Noi ci uniamo a quanti hanno potuto apprezzare le elette qualità del cav. Ferrero per inviargli le nostre più sentite felicitazioni.

La « Nuova Milano » (Associazione Nazionale Cooperativa di Assicurazione a quota fissa contro i danni della grandine).

È una Società, questa, che merita uno speciale riguardo, perchè onesta, prudente, ben amministrata, e perchè nulla cerca di nascondere che possa interessare i suoi soci. In questi momenti in cui si vedono certi Istituti correre a mezzucci onde guadagnare la considerazione pubblica e quindi protrarre un travagliata esistenza, la condotta della « Nuova Milano » va rimarcata e lodata senza restrizioni.

Abbiamo sott'occhio la relazione del Consiglio di Amministrazione, letta all'Assemblea generale dei suoi soci nella Adunanza del 2 aprile scorso perchè i lettori possano formare un concetto esatto su questa spettabile e benemerita Società.

All'accresciuto numero dei soci - da 200 a 2964 - corrispose la importanza delle operazioni realizzate dalla Società che, nel 1892 giunse ad assicurare ben 7,335,420 di prodotti agricoli sparsi sopra 2/3 circa della nostra penisola, raggiungendo così quel massimo frazionamento di rischio che è legge suprema di questa industria.

Duramente, e con larga frequenza visitata dalla grandine, essa fornì alla Società ben 83 denunce di danno che vennero liquidate di pieno accordo colle Ditte assicurate in lire 196,366,54, somma che supera di poco la metà dell'introito totale.

Tutte le spese della Società, comprese le provvigioni agli agenti e quelle per la creazione di nuove agenzie si contennero sul 25,67 % dell'introito.

Solo Società che hanno introiti decupli di quelli della Società « La Nuova Milano » possono vantare di aver inferiore una tale cifra.

Il conto Profitti e Perdite si chiude nel 1892 con un resto attivo di lire 58,592,19.

L'attivo è in buona parte formato da contanti e da ottimi crediti.

La « Nuova Milano » ha migliorato ed esteso la sua organizzazione anche nelle Provincie Meridionali del Regno, ed oggi la Società conta 130 Agenzie dipendenti dalla Direzione generale di Milano.

Nelle due mostre nazionali di Palermo e Genova essa ottenne supreme dimostrazioni venne incoraggiata dallo stesso nostro Sovrano, con lettera assai insinghiera.

Ci riserviamo in seguito di riportare la lettera di S. E. Rattazzi, ministro della Rea Casa, e di dare i dati principali di bilancio.

Tavola Rotonda.

Iersera come avevamo annunciato la Tavola Rotonda ebbe la sua inaugurazione.

Le sale messe con buon gusto ed illuminate a... petrolio presentavano un aspetto solenne.

Molti soci accorsero a questa inaugurazione e la stampa cittadina era largamente rappresentata.

Ci furono i discorsi ed i brindisi d'occasione accompagnati da abbondanti libazioni.

Parlò per primo il presidente della Tavola sig. Giorgio Fontebasso, il quale lesse il discorso inaugurale, breve ma pieno di brio.

Il socio G. Canella recitò egregiamente monologhi *El schincapene* e *Devento nono*.

Poi, il presidente in unione del socio Canella e Dal Medico, presentò agli assistenti un piccola indispersione anti-artistica.

L'inaugurazione venne rallegrata da un pò di musica.

A mezzanotte si sciolse l'allegria raccolta in gli applausi e gli evviva, diretti alla Tavola Rotonda.

Una lettera. Una lettera pervenuta dall'egregio maestro Cesurano una lettera sull'ultima festa ginnastica

Siamo costretti a differirne la pubblicazione...
Cosi' dobbiamo dire anche per altri articoli...
Daremo domani anche un cenno sui funerali del sig. Del Fante Ferdinando.

Dispensa di premi.
Pubblicheremo domani il nome dei premiati della R. Scuola Tecnica, ai quali fu consegnata nella giornata di ieri l'onorificenza consegnata.

Inondazioni.
Benchè non si tratti della nostra provincia, mettiamo in cronaca queste notizie sui danni cagionati dalle inondazioni nel Piemonte...
Una, fra le altre, quella delle acque, mai abbastanza approfondita.

Nulla dies sine linea.
Anche iersera in Prato della Valle, e precisamente all'Altarena americana, un signore borseggiato del suo orologio.

Bollettino degli oggetti trovati
depositati in quest'Ufficio di polizia urbana. Per la prima volta.
Un paio guanti di pelle.
Un orecchino d'oro.
Biancheria da bambini.
Un velo.
Una buccola d'argento.
Un paio occhiali.

APPENDICE N. 114
del Comune - Giornale di Padova

LA MIA VITA
ROMANZO INEDITO DELLA CONTESSA DASH

Li lions del primo rango hanno cominciato ad adottare questa bizzarra prima di discendere ad altre.
Se sapeste quale immensa quantità di spirito, di spirito reale, di quello spirito di deo contante, ha pagato quella brigata! Ci sarebbe da spesare tutta l'Europa per un secolo?

Quante parole ci vorrebbero, quanti ritratti, bezzani con un colpo di penna o di lingua! È impossibile formarsene un'idea.
La Francia soltanto e Parigi, potevano far parte a quella prodigialità. Perciò, quello spirito pieno di grazia e di un'attraenza irresistibile è diventato il padrone, e quella classe è stata fusa nelle altre.

Non c'è più linea di demarcazione; tutti sono fratelli; l'eguaglianza dinanzi alla moda, dinanzi ai balli mascherati, dinanzi alle ziganesche, dinanzi alle orgie, dinanzi a tutto è promulgata!
I signori qualche cosa di non importa

Funerari.
Ieri alle ore 4 p. gli studenti e molti professori accompagnarono all'ultima dimora la salma del povero studente

Adolfo Barbieri
I funerali riuscirono commoventi. Nel cortile maggiore dell'Università parlarono il prof. Keller e gli studenti Angheben, Ettore e Franceschini.

La bara era coperta di fiori e di epigrafi. Nel corteo abbiamo notato l'illustre Rettore comm. Ferraris ed i professori Favaro, Silvestri, Bellavitis, Turazza, Leguazzi, Keller ed altri.

Si è deplorato che il Collegio Nazionale Marco Foscarini di Venezia non abbia mandato una sua rappresentanza colla bandiera. Si noti che il Barbieri godeva dall'Istituto stesso un'annua pensione.
Da chi dipende la mancanza?

CORSE AL GALOPPO

Ecco il nome dei corridori per la riunione di giugno 1893. — Le iscrizioni furono chiuse il 23 maggio ore 5 pom.

Premio d'Apertura
Fragoletta Don Rodrigo
Pulcinella T. Rook
Rinaldo Calderoni

Premio Patronesse
Gigi Tenente Ragusa
Fuso Caporale Pepino
Maggio id.
Oronzo Ten. P. ninski
Montrose Magg. Pugi
Camarilla Ten. Tesio

Premio Ministero d'Agricoltura
Fragoletta Don Rodrigo
Bonnie-Dundee Razza Casilina
Penelope Razza Sansalva
Eros id.
Enilda Duca di Marino
Pulcinella T. Rook
Frontino Calderoni
Rinaldo id.
Darckey Cav. Petrilli

Premio Padova
Punchinette Don Rodrigo
Thupholme Cav. Marsaglia
Arnaldo Duca di Marino
Penelope Razza Sansalva
Pulcinella T. Rook
Dardinello Calderoni
Rinaldo id.
Darckey Cav. Petrilli

Premio Bacchiglione
Gisella Marignoli
Onorevole id.
Oliviero Stud. Oliviero
Ethelred Strigelli

Premio Brenta
Arnaldo Duca di Marino
Eros Razza Sansalva
Dardinello Calderoni
Rinaldo id.
Darckey Cav. Petrilli

Premio del Jockey-Club
Fragoletta Don Rodrigo
Punchinette id. id.
Bonnie-Dundee Razza Casilina
Penelope Razza Sansalva
Pulcinella T. Rook
Dardinello T. Rook
Darckey Cav. Petrilli

Premio Euganeo
Fragoletta Don Rodrigo
Punchinette id. id.
Carnarvon id. id.
Thupholme Cav. L. Marsaglia
Bonnie-Dundee Razza Casilina
Enilda Duca di Marino
Eros Razza Sansalva

che, danno un colpo di mano ai discendenti dei crociati, e cenano insieme, giocano insieme al lanzenhecco, si divertivano insieme, avendo per compagni i rincoronati della finanza e le scimmie dello sport.

Le barriere cadono e le categorie, delle quali vi parlo scompaiono interamente dinanzi ad una sola che chiamerete come vorrete.

Non vi ho tracciato nessun ritratto dei rincoronati e delle scimmie, perchè si rassomigliano tutti e la loro fisionomia non è stata punto alterata.

Essi hanno, tutti, il loro *dada*, secondo la espressione di Sterne. Per i primi è l'oro; per i secondi l'angomania; tanto gli uni poi che gli altri sono anche perfettamente nulli o noiosi. Affatto ignoranti della loro positiva denominazione, io li ho battizzati scimmie e rincoronati; se questi nomi non vi piacciono, cercatene degli altri.

Bisogna ora ritornare al signor di Remblay e a quella povera Sofia abbastanza pazza per adorare un essere simile e per prenderlo sul serio, come lo vedrete.

La signora di Remblay rimase incinta, soffrì molto, e morì da parto lasciando un erede a quel bel nome, a sì caro prezzo pagato.

Gustavo mostrò di esser dolente d'averla perduta, ma in fondo si sentì pienamente contento di tenersi il suo e di non aver più moglie. Sofia lo credette infelice, come l'avea creduto pentito.

Ella, credette ad una falsa chimera; sperò che la sua colpa, che la sua caduta fossero espiate dal suo amore; sperò che Gustavo a-

Penelope Razza Sansalva
Pulcinella T. Rook
Frontino Calderoni
Rinaldo id.
Darckey Cav. Petrilli
Ethelred Strigelli

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI
Vogliasi o no quella di ieri al Garibaldi fu una *Gran Via* meritevole d'ogni elogio.

Vestiaro, scenari, graziosissime trovate, cori ed a soli nuovi, tutto insomma contribuì a darci un genere di *Gran Via* più aristocratico di quello che eravamo avvezzi.

Notiamo il bel terzo della serva *Catalana* (sig. a Soarez) coi soldati, il secondo coro dei marinai, le belle strofe cantate dalla sig. Morretti. E vi sarebbe d'aggiungere assai.

Nò vogliamo trascurare di scrivere una parola di lode al sig. *Faci*, un vero cavaliere di grazia, degnissimo per la compostezza degli atti, per la persona, per la voce e la scena, del suo nome.

Ora questa *Gran Via* si ripeterà; certo il teatro sarà sempre zeppo, come ieri sera. È un augurio che noi facciamo alla compagnia, sicuri ch'essa lo merita.

SPETTACOLI DEL GIORNO
Teatro Garibaldi. — La Compagnia di Operette, diretta dai fratelli GARGANO, questa sera rappresenta:
La Gran Via - La Pericholte
Ore 8 3/4.

SCIA RADA
Fra le lettere vocali
Il mio primo leggerai,
Fra le note musicali
Il secondo troverai;
Il mio terzo è una donzella
Dell'ebriaca antichità;
Nell'inter d'Italia bella
Villè son, borghi o città.

LA VARIETÀ
Una madonna decapitata e sregiata;
Telegrafano da Castelbolognese, 22 al Resto del Carlino:

«La scorsa notte persone tuttora ignote sono penetrate nella chiesa di San Francesco, ove trovata esposta la Madonna della Concezione, di cui si celebrava oggi la festa. La statua è oggetto di speciale venerazione per i fedeli.

Ora gli ignoti sopradetti, deposta la Madonna dall'altare, l'hanno spogliata dei vestiti e delle gioie, mettendo tutte con cura da parte, senza asportare il più piccolo oggetto.

Poi hanno staccato la testa dal busto e rotto il naso e un occhio, e poi gettata la testa nel pozzo del cortile adiacente.

Si suppone che i vandali profanatori siano penetrati dall'Asilo attiguo alla Chiesa forzando tre porte.

Il fatto ha prodotto molta impressione, e le funzioni religiose vennero sospese, e la chiesa venne chiusa. Intanto venne pure sospesa la tombola che doveva estrarsi oggi.

Anche la fiera è riuscita meschinissima, avendo diversi proprietari impedito l'intervento

vrebbe potuto renderlo quel posto, dal quale la si aveva scacciata, e che i suoi bei giorni stessero per rinascere. Ella, che avea tutto perdonato non dubitò che si perdonerebbe anche a lei, e nutrì quell'illusione di generosità e di grandezza, che perderà sempre quella fra noi abbastanza semplice per giudicare le altre presso se stesse.

Sarebbe stata casta come nella sua innocenza, ma le mancava quello che in questo secolo rende tutte le donne innocenti e belle il denaro ad una grande posizione.

Ella lasciò passare i primi tempi, circondò Gustavo e il suo bambino di quelle cure dei cuore che si sentono senza potere descriverle, si rese necessaria, lo pensò almeno, e un giorno tentò di condurre la conversazione sull'eterno argomento delle sue speranze, onde incoraggiare il visconte, il quale senza dubbio non osa sospettare la sua felicità.

— Che farete del vostro avvenire, Gustavo? le chiese guardandolo attentamente.

— Quello che ho fatto del mio passato, mia cara; vivrò meglio e più a lungo che mi sarà possibile.

— E poi?

— Vi amerò, questo non ha bisogno d'esserlo ripetuto; dove troverei quello che in voi a dorò, Sofia?

— Ahimè! non ho imparato a dubitare? — Voi dovete da allora aver imparato anche ad aver fiducia.

— Oh! grazie, grazie! diss'ella abbracciandolo.

— Sì, la mia esistenza mi sembra così completamente felice.

Una bella sostanza, un gran nome, una mo-

dei loro bestiami in segno di protesta e di indignazione per l'atto deplorabile.

Oggi è giunta l'autorità giudiziaria per le indagini, le quali finora riuscirono senza risultato.

L'assoluzione del pretore Garganico
Il Resto del Carlino ha da Milano 23:
Questa sera terminò alle assise il processo contro il pretore avvocato Gerolamo Garganico, cinquantenne, che il venti febbraio scorso uccise a revolverate la moglie Enrichetta Gerli, ventisettenne.

Le testimonianze sono concordi nel considerare la moglie una perversa e infedele. I periti psichiatri, Ellero e Venanzo sostennero che il delitto passionale fu causato da vizio di mente dell'imputato.

Il giuri accolse queste conclusioni, appoggiate dai difensori Marcora e Cavallieri, emise un verdetto assolutorio, accolto da applausi fragorosi specialmente per parte delle signore.

L'imputato appena liberato, commosso, lanciava baci alla folla.

La sentenza è variamente commentata.

Monaca assassina
di G. JERANTI
Un Volume in 12. — Lire Una

Nostre informazioni

Fino all'ultima ora di composizione ci mancano precise notizie sulla soluzione della crisi.

Sui giornali continua la ridda stessa di chiacchiere, di supposizioni, di aspirazioni mal represses, peggio ideate, per portare al governo un compare o l'altro, anche di quelli da stare a posto appena come capi-divisione, e di grazia.

Per le mediocrità non ci è mai stata una sagra simile.

Per contrario non ci fu mai un coraggio simile, un coraggio di quelli, che suol chiamarsi così per burla, civile, nell'affermare cose le più opposte al vero.

Si arriva perfino a voler far credere che l'opposizione abbia creato la crisi per raccogliere l'eredità Giolitti!

Bella eredità davvero!

Un ufficio esclama poi fra il serico e il comico, parlando della situazione:

«Quale sia la risoluzione della crisi attuale, un rilievo intanto si presenta spontaneo alla mente, che mai voto fu più costituzionalmente inconsulto di quello dato dalla Camera contro il bilancio di grazia e giustizia, nè più lesivo dell'organismo nostro costituzionale.»

Ammettasi pure che ciò sia vero; ma che cosa si trova nel governo del Giolitti e soci, che risponda, fin dal suo nascere, alle buone tradizioni e norme costituzionali?

Non facciamo i *farceurs*: ciò che avviene dei bilanci è più che soverchio.

glie attraente, un figlio delizioso, la gioventù, la...

— È non contate di rimaritarvi? interrompe vivamente.

— Che il cielo me ne preservi rimaritarvi! e perchè fare?

— Con... con qualche altra?

— No, no, siate perfettamente tranquilli su questo argomento. Ho abbastanza denaro, non ne voglio di più. Preferisco la mia libertà. Rimaritarvi, mio Dio! Devo alla memoria della mia povera moglie di non dare mai il mio nome ad un'altra.

— Che! nemmeno a quella che aveva il diritto di portarlo prima di lei?

Egli la guardò con una tal aria di stupore, la sua fisionomia esprimeva qualche cosa di sì ingenuamente insolente, che in un lampo tutto comprese.

— M'ingannava, rispose ella con freddezza. E parlò d'altra cosa.

CAPITOLO L
Un dramma

A mezzanotte Gustavo lasciò la sua amante per andare al club.

— A domani! le disse.

Lo trasse verso lei e l'avviluppò interamente d'un lungo sguardo, nel quale si avrebbe potuto leggere un mondo di pensieri.

Nostri dispacci particolari

Voci sulla crisi
ROMA, 24, ore 7 a.
Accogliete con diffidenza tutte le dicerie sulla soluzione della crisi.
Nulla si sa di positivo finora.

Trattative
ROMA, 24, ore 8.30 a.
Parlasi di trattative fra Giolitti e il Senato per un accordo sulla legge delle pensioni; ma finora non presentano probabilità di riuscita.

Soluzione
ROMA, 24, ore 10 a.
Assicuratevi che oggi o in un modo o nell'altro, la crisi sarà risolta.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA
25 Maggio 1893

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 44
Tempo medio di Roma ore 11 m. 59 s. 11

Osservazioni meteorologiche
reguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° - mil.	755.6	756.6	757.1
Termometro centigr.	+18.4	+20.4	+18.1
Tensione del vap. acq.	11.6	13.1	12.6
Umidità relativa . . .	74	73	81
Direzione del vento .	ENE	ESE	ENE
Velocità chil. orar. del vento	25	22	8
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.

Dalle 9 ant. del 22 al 9 ant. del 24
Temperatura massima = + 21.3
minima = + 12.9

Acqua caduta dal cielo
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 23 mil. 7.6
dalle 9 pom. alle 9 ant. del 24 mil. 4.8

F. BELFRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Luone Angeli gerente resp.

Casa di Ricovero
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Avviso
L'Amministrazione di questa Casa di Ricovero avvisa che a tutto 15 giugno p. v. rimane aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Posto di scrittore contabile di 2. classe collo stipendio annuo di L. 1400;
b) Posto di scrittore, protocollista, archivista e spediteo collo stipendio annuo di lire 1200.

Per i diritti ed obblighi inerenti ai detti due posti concorrenti sono invitati a prendersi conoscenza presso l'ufficio di Direzione.
19 maggio 1893.

Il Presidente
F. FANZAGO
Il Direttore
L. Trivellato.

FERRO PAGLIARI
ricostituente depurativo del sangue
DR. PROF.
GIOVANNI PAGLIARI
premiato con undici medaglie
quattro delle quali d'oro

Guarisce l'anemia, la clorosi, le perdite bianche, la scrofola, le malattie consuntive e dello stomaco, ed in generale tutte le forme morbose provenienti da indebolimento od alterazione della massa sanguigna, come lo provano particolareggiate relazioni di Cliniche mediche, Ospedali, Professori e Medici d'Italia e dell'Estero, raccolte in un opuscolo che viene spedito gratis a chiunque ne faccia domanda al Deposito Generale PAGLIARI & C. - FIRENZE, anche mediante invio di un semplice biglietto da visita.

Trovati in tutte le Farmacie
al prezzo di L. 1 la bottiglia con istruzione.

Padova, 12 maggio 1893.
Ho sperimentato nella mia Clinica il Ferro Pagliari, e ho constatato che è tollerato facilmente dagli infermi e che, alla guida dei migliori preparati ferruginosi, riesce utile tanto per eccitare le funzioni dello stomaco quanto per migliorare la nutrizione generale.

Prof. A. DE GIOVANNI

D'affittare anche subito
un elegante appartamento signorile al II° piano, con ingresso separato, sito nell'angolo di Via S. Benedetto e Savonarola al N. 5095, che si suddivide in N. 8 bellissime stanze, cucina, sbratta cucina, retrè Water-closet, una loggia che domina una vista incantevole, e di più un locale piano terreno per uso ufficio.

Per le trattative rivolgersi al proprietario sig. Toschi Domenico abitante al I° piano.

LA DIREZIONE DEL GAZ
si prega di avvertire il pubblico che fornisce la locazione, a determinate condizioni e verso una piccola tassa mensile, impianti completi del gaz alle persone che ne faranno domanda per negozi o case.

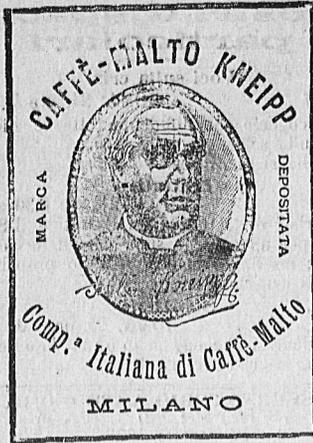
Le installazioni comprendono:
Il Contatore col rubinetto;
I tubi di diramazione nei locali;
Gli apparecchi d'illuminazione e riscaldamento.

La contribuzione mensile sarà proporzionata al valore del materiale impiegato.

Per schiarimenti e commissioni rivolgersi alla Direzione della Società via Pensio N. 1536.

(Continua)

SI VENDE SOLAMENTE
in pacchetti muniti
di questa marca registrata



CAFFÈ - MALTO KNEIPP

IL CAFFÈ MALTO è la migliore e più economica
aggiunta al Caffè coloniale
IL CAFFÈ MALTO è il più igienico ed il più sano
di tutti i surrogati di Caffè.

Si vende tostato (abbrustolito)

Raccomandato da tutte le Autorità Mediche

Industria brevettata in Italia ed in tutti gli Stati
approvata dal Consiglio Superiore di Sanità di Roma
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Igiene di Halle, Lipsia, Hannover, Scheveningen, ecc.

COMPAGNIA ITALIANA DI CAFFÈ-MALTO

Via Mazzini, 7 - MILANO - Via Mazzini, 7

Fabbriche a Basilea, Digione, Milano, Monaco (Baviera), Vienna: Succ. a Berlino, Parigi
Vendita presso tutti i Droghieri e Negozi di generi alimentari
Per commissioni rivolgersi al nostro rappresentante Sig. G. SALES Via Bortomea 1357

Pacchetti di 1/2 chilogr. 95 cent.

di 1/4 50

di 100 grammi 20

TUTTE
LE MADRI AFFETTUOSE
somministrano
AI LORO BAMBINI
IL
CAFFÈ - MALTO
Kneipp
SALUTE - GUSTO
ECONOMIA

Abbonamento Foglio Ufficiale
Lire 15 annue

750,000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE

36 FIGURE

MODA SONO

STAGIONI SAISON

SI PUBBLICANO IN MILANO L. 16 D'OGNI MESE IN 2 EDIZIONI PICCOLA EDIZIONE GRANDE EDIZIONE

GRATIS NUMERI DI SAGGIO

L. 8,00 L. 16,00

MANUALI HOEPLI

PREZIOSA COLLEZIONE

SI DIVIDONO IN SERIE SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE

CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Via Broletto, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892

Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892

Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio

MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi eccitata in modo meraviglioso l'appetito.
È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vomiti, ed è sorprendente contro quel malassero prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza.
Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzo Breganze

Prezzo bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.



Questo prezioso farmaco, sperimentato anche dal comm. prof. DE GIOVANNI di Padova, è di sorprendente efficacia nell'Anemia, nella Tuberculosis, nel Rachitismo, nella Scrofola, nella Dispepsia, nella Gastrite, nelle Febbri di malaria, nella Spermatorrea, nell'Impotenza, nelle Malattie della pelle, negli Esaurimenti nervosi, nell'Inappetenza, nella Debolezza generale, nei Languori di stomaco e nelle Malattie dei bambini, in cui è necessario ricostituire il gracile organismo, ecc.

Istruzioni sul metodo di cura corredate da autorevoli attestazioni mediche si spediscono gratis a richiesta.

Prezzo: Bottiglia grande L. 3.50 - Bottiglia piccola L. 2. - Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello proprietari e la Marca depositata.

Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica Inter. Naz. Milano 1892

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa

Altre specialità proprie della Farmacia Pomello: *Pillole Antimalarie* e *Pillole Antibrucellati*.

Deposito e rappresentanza in Padova

presso la Ditta LUIGI CORNELIO

e Farmacia PIANERI & MAURO

ABBONAMENTO
al Comune (giornale di Padova)
Lire 16 annue
al Foglio degli Annunzi Legali
Lire 15 annue

L'EGUAGLIANZA

Società Nazionale Mutua a Quota annua fissa

CONTRO I DANNI DELLA

GRANDINE

FONDATA NELL'ANNO 1875

Autorizzata con Decreto 22 Gennaio 1883 dal R. Tribunale di Milano

Direzione Generale e Sede Sociale

MILANO - Via S. Maria Fulgorina N. 12 - MILANO

Rappresentanze in ogni Capoluogo di Provincia del Regno

Capitali assicurati L. 86,559,605. =

Danni pagati anticipatamente » 2,241,320.37

Fondo di riserva per contanti MEZZO MILIONE di Lire
Portafoglio degli affari in corso UN MILIONE di Lire circa

Dalla sua fondazione in poi la Società EGUAGLIANZA pagò sempre i danni integralmente ed in via anticipata, rimanendo ancora, in solo utili, un'importante riserva, della quale il solo contante si eleva a L. 500,000 circa, con un portafoglio d'affari in corso di circa L. 1,000,000.

La Società EGUAGLIANZA a prezzi modici assicura tutti i prodotti ricavabili dai fondi, compresa l'uva, ed usa la massima correttezza nelle liquidazioni, accordando all'Assicurato di farsi rappresentare da un suo Perito.

Accorda agli Assicurati di chiedere il pagamento anticipato di qualunque somma liquidata (costo finito) il rischio del prodotto colpito, e di chiedere accenti tosto effettuata la rilevazione di un danno, come dalle condizioni di Polizza.

Per tutti questi vantaggi, ed altri benefici, fra i quali quello della restituzione di una parte del Premio agli Assicurati quinquennali per dividendo in proporzione degli avanzi effettuati dalla Società, per la massima prontezza nella rilevazione dei danni, corrisponde perfettamente agli interessi degli Assicurati.

La Società EGUAGLIANZA possiede numerosi Certificati di soddisfazione dei propri Assicurati che attestano i vantaggi che risentirono assicurando i prodotti dei loro fondi alla medesima.

Dirigersi per le assicurazioni in PADOVA, Piazza Pedrocchi N. 536

dai signori Fratelli Ratti

Rappresentanti dell'EGUAGLIANZA

Bambini e Adulti

ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color « Salmon » (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

VOLETE DIGERIR BENE??

R. SORGENTE ANGELICA

NOCERA UMBRA

LA REGINA DELLE AQUE DA TAVOLA

Gazosa Alcalina

Coi 1. Giugno sono poste in vendita le bottiglie da Litro e 1/2 litro d'Acqua di Nocera e ciò per maggior comodo del pubblico. Le bottiglie dell'attuale (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO
Milano - FELICE BISLERI - Milano

ALLE LIBRERIE

Fratelli Drucker e Angelo Draghi

TROVASI VENDIBILE IL NUOVO ROMANZO

LA

Monaca assassina

di G. Jeranti

Un Volume in 12° - Lire UNA

LA SONNAMBULA Anna D'Amico dà tutti i giorni Consulto nel suo Gabinetto magnetico coll'assistenza di due distinti dottori.

I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. - Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,25. - Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 14, Bologna (Italia).